

sposta di quelle di eri; laudar il papa dil mandar quel dottor Bacher in Alemagna. *Item*, di quanto à dito a l' orator ispano e il far intertenir le zente, sollicitarlo a l' impresa contra Ferara, e chè ùi armemo tuttavia, e quando soa beatitudine vorà anderemo con l' armata in Po e altre particolarità; e dil marchese di Mantoa non si pol aver il figlio e altre particolarità; ma il resto di savij voleva dir che quando soa santità harà roto a Franza, e scopertosi inimico, senza aver il figlio, faremo dito marchese capitano zeneral nostro, perchè poi non haveremo dubito de lui; sier Marco Bolani messe queste ultime parole indusiar fin vengi lettere di Roma. Andò le do opinion, 2 non sincere, una disse di no, 61 di savij, 74 dil Bolani, e questa fu presa e comandà gran credenza.

Fu fato scurtinio di tre savij di terra ferma, in luogo di sier Nicolò Trivixan, sier Sabastian Zustinian el cavalier, sier Alvise Pixani, che compieno, et perchè sono tuti amalati, entrino de presente da esser electi, qualli poriano in cao dil mexe esser nominati, et senza altra parte fato el scurtinio. Tolti 22, rimaseno sier Francesco Foscarei, sier Alvise di Prioli *quondam* sier Piero procurator, sier Andrea Trivixan el cavalier, stati altre fiata, fu soto ma non passò sier Piero Contarini ch'è di pregadi *quondam* sier Zuane; tolti con titolo sier Zorzi Pixani dottor et cavalier e sier Antonio Condolmer ultimo balotado; et fono a la dita balotazion numero 132 e non più, e tanti erano in pregadi che metesse balota.

Et poi fo licentiatu il pregadi et restò Consejo di X con la zonta di Roma, et fo scritto a Roma.

Di Campo, vene lettere di ozi, hore 15, da le Brentelle. Chome stando in aspetatione di quello era seguito a Citadella per l' hordine dato per il Bigolino *etc.*; soprasonse el ditto Bigolin e fu posto a hordine il tutto, qual disse non esser sta hordine perchè niun à parso et non sono ussiti questa note alcun da Vicenza, starà a veder *etc.*

A dì 11 in Colegio venero sier Daniel da Canal e sier Hieronimo Boldù proveditori sora le exation di provedadori sora i officij, dicendo quelli dil sal non vol darli justa la parte, poi non hanno scrivani sichè non sano che far, et non li fo risposto altro.

Vene Zulian di Codignola, à homini d' arme 16 ch'è cavali 64 con la Signoria nostra, et Zuan Beneto suo fiol veneno di Campo dicendo aversi operato con fede come è noto a tutti, et però suo fiol voria qualche condotta da per si *etc.* Il principe lo acharezoe dicendo tornasse in Campo e si faria.

Vene sier Lorenzo Minio stato provedador a Gra-

discha, dice è stato mexi 23, laudò il provedador Dolfin e missier Baldisar di Sipioni e missier Constantin Paleologo, di altri contestabeli dirà quando la Signoria vorà, è stato uno anno con le arme, à difeso ben quella terra e l' ha retornada a la Signoria, e si offerisse andar in ogni loco. Era con lui suo cugnado sier Zuam Trivixam, l' avogador, et do soi fioli. Il principe il laudoe, *etc.*

Di Campo, di provedadori, date a le Brentelle, a dì 10, hore 24. Chome scrissono a hore 15 zercha il Bigolino, poi hanno lettere di Monzelese di domino Antonio di Pij qual mandano a la Signoria. Chome il Campo nemicho parte era parso a la volta di Monzelese, zoè 400 cavali, *etc.* *Item*, per il trombete che vene, inteseno feraresi col duca erano ozi levati di Campo e andati verso il Polesene e francesi vieneno verso Vicenza, sichè è da proveder a Padoa, però si mandi guastatori, badili, zaponi, *etc.* e bisogna uno capo in Campo e deposito di danari in Padoa, e si mandi Zuam Paulo Manfron in Campo, *tamen* hanno per la sua venuta el conte Bernardim e domino Luzio aversi risentito, dubitando non sia fato governador; et domino Lucio li ha parlato separatamente l' uno di l' altro aver auto da domino Paulo Lechtistener, che l' imperador vol darli condotta, et però che compito l' habbi la sua ferma ge imprometa, lui dice per questo mexe è ubligato, e compito li potra far risposta. Aricordano non è da far tal disordine di farlo governador dito Manfron, perchè seguiria mala contenteza nel Campo. *Item*, è ritornato il trombete l'horo con quel milanese di missier Zuan Giacomo Triulzi, vien per andar a comprar falconi: referisse ozi il Campo francese era a Manerbe, sichè non sa chome vadino le cosse di Monzelese, hanno era levato e di qui non è mosso, però ch' el trombete vien di Monzelese dice che ozi che 400 cavali francesi erano venuti verso Monzelese, e lui trombete li à visti a Este, capi monsignor di Obigni e il capitano Frontaja, e che il gran maistro era di qua da Montagnana a Saletto ch' è sul passo: de artelarie non sa per non l' aver viste; et per exploratori stati a Noventa e li intorno, nostri dicono non aver potuto passar per esser assa' fanti inimici per quelle ville che vieneno depredando, e ch' el Campo era levà certissimo di Manerbe e andato alogzar a Montagnana, sichè essi provedadori stanno in gran fastidio qual via dieno tenir e tenirano dicti inimici. In Campo ne sono molti fanti amalati, e li do contestabeli di la compagnia di Vitelli amalati di febre uno di qual chiamato Bernardino stà mal, e il Corso è amalato, però si provedi de fan-

*268

268*